

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

### A proposito degl' irredenti a Ravenna

A distanza di otto anni, a Ravenna abbiamo ancora assistito ad un'alta, commovente affermazione d'italianità, nel nome sacro di Dante, da parte di quei nostri fratelli di Trento, di Trieste, di Gorizia, di Pola, di Fiume, che tanto ci sono più cari quanto, ultimi ancora, si desiderano ricongiunti politicamente alla madre comune.

Se, nel 1900, furono baldi giovani canottieri quelli che vennero d'oltre Adriatico — mare *veneto* un tempo, che oggi dovrebbe essere mare *italiano*—, oggi abbiamo visti uomini maturi, spose e madri degnissime, fanciulle la cui avvenenza fisica era, a dir così, resa più pura e sublimata dalla luce dell'idealità, li abbiamo visti giungere a noi, dopo disagiatavi viaggio notturno, fatto attraverso i venti e la procella, pronti a ritentare l'equoreo cammino, subito, la notte successiva, per assistere ai funerali d'uno dei loro più degni — il Venezian (fatidico nome!)—; li abbiamo visti esaltarsi, inebbrarsi per quelle cose, per quei simboli, che oramai, tra noi, paiono retorici agli sfiduciati, ai pusilli, agli utopisti proseguitori di finalità trascendenti, e purtroppo talora rinneganti la patria, ai ricercatori instancabili di materiali guadagni e d'improvvisate fortune, ai sognatori insomma modernizzati e tralignati, ed ai così detti uomini pratici, in cui è spenta o addormentata ogni spiritualità.

Si, le moltitudini, ogni tanto, scoppiavano in applausi, ondeggiavano le bandiere, risonavano le musiche con gl'inni nazionali; ma, in fondo, diciamo pure il crudo vero, erano gl'irredenti che con la loro gran fiamma accendevano qualche focherello tra noi, non eravamo noi che circondassimo loro d'una grande, immensa vampa confortatrice.

La situazione è delle più stridenti e dolorose. Essi, gl'irredenti, sono ancora vergini, ardenti di speranze e di sogni; per quelle speranze e per quei sogni, possono comportare l'abbietta condizione politica in cui si trovano; noi abbiamo, pur troppo, superato il periodo eroico nella storia del risorgimento; siamo entrati nell'età critica; una gran prosa ha dilagato sulla poesia e l'ha sommersa; da un lato, l'aspirazione affaristica ai subiti guadagni; dall'altro, il materialismo socialistico, il quale nel ricordato affarismo ha pure una giustificazione ed un'attenuante; e, in mezzo, pochi solitari — ai quali però ci è vanto appartenere — che passano per esseri arretrati e oltrepassati.

Costoro poi, che, in occasioni come quella di Ravenna, quando la grande vampa di caldo, che gl'irredentisti suscitano, riesce pure un momento a scuotere, ad elettrizzare anche i torpidi, gl'infiacchiti, i devianti, non sanno abbandonarsi allo slancio del proprio cuore; non sanno dire agli aspettanti la parola che incoraggia ed incita; non sanno che mutamente e mestamente simpatizzare con essi. Perché? perché la situazione generale della politica europea non può, a chi non ami pazzamente e dannosamente illudersi, dar luogo a speranze.

Poveri e cari fratelli di Trento e d'oltre Adriatico! la vostra condizione è peggiore di quella in cui si trovavano quasi tutti gl'Italiani (*quasi tutti* diciamo, perché c'era l'oasi del Piemonte) avanti il 1859. Non avendo essi nome e dignità di nazione, essendo nel fondo dell'abbiezione quasi tutti, la loro stessa disperazione, come dice il grande poeta latino, era speranza. Di più Trento e Trieste, con le appendici memori e conservatrici della veneta civiltà, unite nella schiavitù al Lombardo-Veneto, esercitavano, con la forza del valore topografico e demografico, un'azione sensibile su quella strana accozzaglia che era ed è la monarchia ausburghe.

Oggi l'Italia, ricomposta nella quasi totalità delle sue provincie, non può arrischiare il moltissimo che ha conseguito per il poco che le manca; ed oggi Trento e Trieste, staccate politicamente da Milano e da Venezia, poco più contano sui governanti di Vienna, specialmente di fronte alla schiacciante pressione dell'elemento slavo.

Ma nulla dunque deve potere l'Italia, che ambisce al titolo di grande potenza, per questi suoi figli derelitti?

Potremmo essere tacciati d'ingenuità o di presunzione, o dell'una e dell'altra insieme, a voler entrare in ardue questioni di politica estera; ma ci sembra che il cuore e il buon senso siano sempre i migliori consiglieri.

Noi vorremmo che l'Italia, specialmente nella condizione di partecipe alla triplice alleanza, pur mantenendo fede — sinché durano — ai patti convenuti, anzi per potere dignitosamente attenersi, assumesse risolutamente, anche di fronte all'Austria alleata, la difesa dell'italianità per quelle provincie che dall'Austria politicamente dipendono. Intermediaria la Germania, se occorre, si deve far comprendere all'Austria che non le è possibile mantenere con noi rapporti amichevoli, se essa deve continuare ad essere per i nostri fratelli di Trento e di Trieste press' a poco ciò che essa era per Milano prima del 1859 e per Venezia prima del 1866.

L'Austria è un'accozzaglia di nazionalità diverse, tenute insieme dalla forza della dinastia e dell'esercito e, più di tutto, dalla nostra sfacchezza e dalla diversione che, specialmente il socialismo ha fatto fare alle tendenze nazionali. Ma deve potersi pretendere che in quell'accozzaglia la sola italianità non abbia ad essere tenuta in minor considerazione delle altre, nè limitata per ogni verso, soffocata, conculcata, discussociata.

Ove ciò non si possa ottenere, noi diciamo francamente che l'Italia deve abbandonare la Triplice. Non si deve temere; non ci si deve far piccoli: si deve star sempre ritti in piedi. Se diremo sul serio, la Germania saprà imporsi al bisogno all'Austria, prima di perdere la nostra amicizia, tanto più che essa ha a temere dell'Inghilterra, la quale si è intesa con la Russia alleata della Francia.

Animo dunque: senza nessuna rinuncia per l'avvenire, ma senza ostili propositi per il presente, noi Italiani, che dobbiamo volere esercitata dall'Italia, compatibilmente coi trattati ed i rispetti intenzionali, un'azione invigilatrice e soccorritrice sui nostri fratelli dispersi per il mondo, noi Italiani

dobbiamo pretendere che anche in Austria la nostra nazionalità non sia trattata diversamente dalle altre, non vi sia conculcata dal Governo, o, quel che peggio, fatta, con compiacenza di esso Governo, conculcare da preti e contadini slavi, arrabbiati gli uni, ignoranti gli altri, perfidi tutti.

Le divisioni politiche, le quali sono spesso artificiali, non ispezzano le comunioni etnografiche; ad ogni modo, condizione indispensabile alla nostra amicizia è che certi vincoli morali non siano irrisi o calpestati.

Forse alcuno obietterà che ciò che chiediamo va contro il supremo fine che dovremmo, e che certo vorremmo proporci. Quanto più mite, ragionevole, equa si renda l'Austria verso gl'Italiani che le sono soggetti, tanto più potrà temersi si colmi l'abisso d'incompatibilità che è spalancato tra essi e lei.

Ah, se potesse confidarsi in tempo brevissimo ci fosse dato riscattare dall'Austria quei nostri fratelli, certamente, per quanto ci sanguinasse il cuore alle loro pene, non vorremmo concorrere ad eliminarle, fino al giorno supremo della suprema liberazione; non vorremmo nemmeno d'un minimo grado scemar l'odio contro l'esosa tirannide straniera. Ma poichè gli anni volgono, ed altri molti ne volgeranno, senza che si veda uno spiraglio di luce, noi non crediamo che sia onesto e generoso per noi, che qui nell'Italia libera nulla arrischiando, desiderare che i nostri fratelli non liberi, non ricongiunti a noi, continuino a soffrire, solo perchè la sofferenza alimenta l'odio, e tiene sempre più separati oppressori ed oppressi.

D'altro canto abbiamo fede nella nostra buona razza, che non traligna. Sei secoli d'unione di Trieste all'Austria — non tutti di dispotismo — non hanno valso a scemarne quell'alto e viril senso d'italianità per cui essa fu giustamente chiamata la « fedele di Roma ».

Se più equi trattamenti la faranno respirare, non vi saranno blandizie che ne distolgano l'animo da noi.

### Lampada votiva sulla tomba di Dante

Solenne è riuscita la cerimonia, con la quale Ravenna, che ha l'altissimo e invidiato onore d'accogliere le ossa del Massimo di nostra gente, ha inaugurata la lampada perpetua espiatrice che Firenze ha consacrata alla tomba di Lui, e l'ampolla che le cinque itale provincie, soggette all'Austria, hanno fatto scolpire perchè vi si conservi l'olio che in quella dovrà versarsi.

Sul tema dell'irredentismo nel momento odierno, tema che tante irredenti rappresentanze accorse non può non richiamare alla mente, parliamo in altra parte del giornale. Qui vogliamo anzi tutto come Cesenati ricordare che la città nostra ha concorso anch'essa alla patriottica solennità. Aderirono per telegramma il Senatore Finali e il Deputato Comandini; intervennero il Sindaco Ing. V. Angeli, e rappresentanti della locale Sezione della « Dante Alighieri » e dei periodici il *Cittadino* e il *Popolano*.

Dire dei discorsi pronunciati da Isidoro Del Lungo e da Attilio Hortis e da altri, e di quello inviato a stampa da Corrado Ricci, che non potè, per ragioni di salute, esser presente, sa-

rebbe superfluo dopo che i periodici quotidiani li hanno testualmente riferiti.

Attilio Hortis — per mente, coltura ed animo, primo cittadino e sempre naturale rappresentante della sua Trieste, se anche socialisti, clericali e slavi gli hanno tolto il seggio al parlamento viennese — ha degnamente parlato in nome della sua città e di tutte le terre irredente. Isidoro del Lungo alle parole nobilissime, che ha dedicate all'alto soggetto, ha voluto aggiungere quelle con le quali il dalmata fiorentino, Niccolò Tommaseo, salutava un giorno Ravenna. L'evocazione del fervido e profondo scrittore, che fu compagno a Daniele Manin nella prigionia e nel reggimento della risorta repubblica di S. Marco; che provò due volte l'esiglio; che ebbe pagine poste all'Indice; che, malgrado le collere spesso ingiuste, le ire acerbe contro uomini degnissimi, tutto riscaldò con l'affetto immenso all'Italia. tale evocazione richiamava al pensiero l'immissimento e la profanazione, che di quel nome fanno alcuni maestri, i quali se lo son preso allegramente come simbolo del loro camuffato clericalismo, dei loro sdilinquimenti telegrafici per il papa, del loro fraternizzare con docenti austriaci. Non sarebbe meglio lasciare i grandi aulici al culto riverente degli Italiani e non chiamarli a coprire e nobilitare le piccole miserie ed ipoecrisie d'oggi?

Tornando in careggiata, osserviamo che i periodici, forse per l'ora tarda in cui furono pronunciate, e perchè non furono stenograficamente raccolte, non hanno riprodotto le brevi ma alate, commoventi parole di Riccardo Pitteri al banchetto delle rappresentanze.

Rare volte, e forse non mai, ci è accaduto di sentir parole così vive, così belle, così trascinanti. Esse suscitano in tutti gli uditori un vero delirio: per brevi istanti, tutti ci sentimmo rapiti alle più sublimi idealità.

Accennare ad altri, dopo il Pitteri, non si può, fatta solo eccezione per un giovine — rappresentante appunto la « Giovine Trieste » — il quale parlò con un impeto, con un ardore, quasi selvaggio, che metteva brividi nell'ossa e colmava insieme d'ammirazione e quasi di sgomento.

Ne ignoriamo il nome, come ignoriamo quelli di tanti egregi uomini e gentili signore, con cui ci sentiamo uniti in vincolo fraterno, come essi ignorano i nostri.

Ma che valgono i nomi? Ognuno d'essi, ognuno di noi perdeva, per dir così, la propria fisionomia individuale, assurgeva come ad un simbolo: essi di quella parte d'Italia che ancora aspetta; noi di quella che ha il supremo rammarico di non avere per loro che ardentissima, accorata, ma sterile simpatia.

Le descrizioni delle ansie, degli entusiasmi, che noi leggiamo nei libri del nostro risorgimento, ci apparivano ad un tratto vive, palpanti, personificate in individui nobilissimi dinanzi agli occhi nostri ammirati e stupiti.

Quella che tante volte si suol chiamare, scherzando, rettorica, e forse talora è tale nelle pagine d'alcuni di noi, era l'espressione sincera di sentimenti saldissimi, in una forma semplice, sobria e pur piena di una solenne eloquenza, che non hanno mai le volate a freddo e le esercitazioni letterarie.

I nastri tricolori, che uomini, donne e fanciulle portavano, essendosene ornati appena saliti da Trieste sul bastimento, primo asilo di libertà, e che avrebbero dovuto deporre al ritorno, quei nastri non erano, no, vano ornamento, ma assumevano aspetto come di sacre reliquie d'una religione non superstiziosa, non volgare, non mentita: quella della patria.

## Le parole di Riccardo Pitteri

Dopo scritto e tipograficamente composto il precedente articolo, abbiamo potuto avere il testo delle parole del Pitteri, che siamo lieti e onorati di rife-

rire. Così ci fosse stato possibile ritrarne la mirabile dizione e il calore dell'ambiente, riproducendo al vivo una scena che resterà indimenticabile per chi vi ha assistito!

*Qui a questo mio posto sarebbe venuto, con infinita esultanza, Felice Venezian, il più degno fra noi, cittadino perfettissimo, maestro d'ogni elevatezza civile.*

*Ma la morte lo ha rapito atrocemente alla patria, nella pienezza della vita intemerata e gagliarda. Noi, minori fratelli, affranti dall'angoscia e dallo sgomento, non vorremo che piangere, ed io dovrei tacere alsando solo un mesto pensiero di reverenza e di gratitudine a quell'anima generosa, ch'ebbe la saldezza dell'acciaio e la purità del foco.*

*Ma poiché a me è stato commesso di deporre, in questo culto solenne della nazione, della civiltà, il voto del Municipio di Trieste, io vi porto la fede del mio paese, ch'umile ma fervida si giunge e fonde con la Vostra gran fede, come la favilla alla fiamma. Vi porto la parola d'amore, che non ha altro pregio se non quello di sonare altamente e limpidamente italiana, confessando in faccia a Dante la nostra antica non mai tralangiata latina illibatezza di stirpe.*

*Per una tradizione a noi sacra, mi pare che un immenso arco fatale, nunzio di concordia e di pace, si lanci da Tolmino a Pola, ed in Duino, appuntandosi, protegga con la religione di Dante la religione della Patria.*

*Però quando noi volemmo dar forma a questa religione per Lui, nume di nostra gente e padre di nostra lingua, scolpimmo sotto l'immagine austera le sillabe: « Con te e per te ». Con te e per te nelle nenie e negli inni, ne' tramonti e nelle albe, nelle glorie del passato e nelle virtù del futuro. Con te e per te sempre. Con te e per te oggi che sull'altar di Ravenna nella lampada di Firenze dall'ampolla di Trieste lacrima l'olio e lacrimando s'accende.*

## III.° CONGRESSO DEI COLLABORATORI de « LA ROMAGNA » a Faenza

Nei giorni 12, 13 e 14 corrente fu tenuto in Faenza il III Congresso dei collaboratori de « La Romagna », l'interessante rivista che con intelletto d'amore dirige l'egregio prof. Gaetano Gasperoni.

Ricevuti con signorile ospitalità dal Sindaco di Faenza, i congressisti si riunirono al palazzo Minardi, ove fu loro offerto un vermouth d'onore a cura dell'Amministrazione Comunale.

I lavori furono interrotti domenica, 13, perchè i congressisti si recarono in Ravenna, alle feste dantesche.

Ecco l'elenco dei temi che furono discussi:

1. Per la bibliografia storico-letteraria di Romagna — G. Gasperoni.
2. Per un indice degli incunabili delle Biblioteche Romagna — A. Sorbelli.
3. Cronache e documenti per la storia della dominazione francese in Imola — A. Grilli.
4. Sulla fondazione d'una società di amici di monumenti in Romagna — G. Ballardini.
5. I manoscritti di Francesco Torricelli di Meldola — P. Mastri.
6. Il contado Forlivese e il contratto di mezzadria nel secolo XVI — A. Garzanti.
7. L'insegnamento della storia locale nelle scuole medie — P. Franciosi.

Quantunque non compreso in questo elenco, l'egregio prof. Messeri, insegnante di storia al R. Liceo di Faenza stessa, legge un capitolo assai interessante delle sue opere di prossima pubblicazione: « Faenza nella storia e nell'arte ».

Al Congresso assistette molto pubblico, che applaudì sinceramente i valorosi oratori, e vi convennero studiosi e ammiratori d'ogni parte della Romagna.

Fra le adesioni, si ebbero quelle di B. Croce, di F. Torraca, di P. C. Felletti, del senatore P. D. Pasolini, e di altri illustri.

C E S E N A

## VENTI SETTEMBRE

*L'anniversario del giorno, che segnò il coronamento dell'impresa nazionale, è per tutti gl'Italiani sacro. Si ritemprino essi in quelle virtù che valsero a liberarli dal servaggio interno e straniero e ad unirli in una grande famiglia, per innalzare sempre più materialmente e moralmente la Patria, e farla provvida madre per tutti, e specialmente per gli umili.*

*Questo sarà il modo migliore d'onorare i cooperatori del nostro risorgimento.*

**Il Re in Romagna** — Lunedì prossimo 21, il Re Vittorio Emanuele, sempre sollecito di quanto riesce a decoro e incremento del sapere, dell'arte e del lavoro, sarà a Faenza, per visitarvi quella esposizione. Rappresentanze di tutta Romagna porteranno al Capo dello Stato il saluto di liberi cittadini, che in lui riconoscono il simbolo vivente della unità nazionale.

**Teatro Comunale** — Nulla abbiamo da aggiungere, rispetto al valore dello spettacolo ed al merito degli esecutori, a quanto abbiamo scritto nello scorso numero. Sempre, e meritamente, festeggiantissimi la signora Labia, il basso Cav. Luppi, e il tenore Perca. La prima ed il secondo, nelle loro serate d'onore, ebbero vere ovazioni. Del tenore la serata è questa sera, e gli procurerà un esito consimile.

Il direttore Michetti, in cui onore sarà l'ultima rappresentazione che avrà luogo domani sera 20, è sempre ripetutamente applaudito.

**In Malatestiana** — Martedì scorso, il bibliotecario della Mediceo-Laurenziana di Firenze prof. Guido Biagi, e Mercoledì quello della Comunale di Bologna prof. Albano Sorbelli visitarono la nostra Malatestiana, esaminandone parecchi codici, e rimanendone ammiratissimi. Il prof. Sorbelli riconobbe il vanto che ha la nostra biblioteca d'essere stata assolutamente la prima, in Italia, aperta fin dall'origine al pubblico, mentre altre che la precedettero furono istituite a decoro di palazzi principeschi. Lo stesso prof. Sorbelli si compiacque del triplice schedario, di cui la Comunale, specialmente per merito del compianto prof. Piccolomini, è fornita, cioè non solo quello alfabetico, per autori, ma quelli per materie e per « oggetti »: corredo che non si trova nemmeno presso biblioteche maggiori.

Pure Mercoledì, visitò la Malatestiana il Vescovo di Corneto e Civitavecchia Mons. Giovanni Beda, accompagnato dal vescovo locale Mons. Cazzani.

**Nozze** — Il giovine sig. Avv. Luigi Venturi, figlio dell'amico nostro Ing. Filippo, e la signorina Ida Domeniconi, figlia del Cav. Giuseppe anch'esso amico nostro, hanno celebrato Mercoledì scorso il loro matrimonio. Auguri caldi e sinceri alla gentile coppia ed alle famiglie rispettive.

**Nel R. Liceo** — Il preside prof. Del Zotto, insegnante di storia, è stato trasferito a Potenza. Il prof. Giovanni Arena, insegnante di lettere latine e greche, verrà, a sua domanda, collocato a riposo. — Il prof. Giovanni Roberti sostituisce il prof. Arena nell'insegnamento del latino e greco e il prof. Del Zotto nella presidenza.

Il prof. Righi, ora a Ravenna, assumerà la cattedra di storia.

**Movimento della popolazione** — Mese d'Agosto — Nati 132, morti 101, operai emigrati 76, rimpatriati 174; popolazione 47.236.

**Offerte al Patronato** — Per onorare la memoria dell'estinta signora Enrichetta Comandini Vedova Placucci, le famiglie dei sign. Luigi Comandini e Giuseppe Valducci hanno inviato L. 20. La Direzione, a nostro mezzo, pubblicamente ringrazia.

**Mutua Pensioni** — La Cassa Mutua Coop. per le pensioni, la quale conta 383.525 iscritti per

600 mila quote, con un capitale di L. 35.072.595,82, terrà un convegno sociale a Faenza il 27 corr., con una conferenza del Rag. Silvio Pampione.

**Concorso per uditori Giudiziari** — Il ministro guardasigilli ha bandito un concorso a 150 posti di uditore giudiziario, le cui prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 7, 9 e 11 dicembre 1908. Gli aspiranti dovranno, entro il 20 ottobre 1908, presentare domanda, con tutti i documenti prescritti, al procuratore del Re nella cui giurisdizione d'imparare. Non saranno ammessi al concorso col re che compiranno gli anni 20 dopo il 17 dicembre 1908, e coloro che più di 2 volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi. Non potrà poi conseguire la nomina chi avrà compiuto gli anni 30, anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

Riceviamo e pubblichiamo:

• Ill.mo Sig. Direttore,

Prego la S. V. di voler inscrivere la seguente lettera nel pregiato suo giornale:

Assente da Cesena non ho potuto prima di ora leggere nel pregiato suo giornale quanto riguarda al locale occupato dal Comizio Agrario. Ad evitare qualsiasi danno equivoco, credo opportuno di farle noto che la Direzione del Comizio non fu e non è contraria alla cessione dei locali da tanti anni occupati, riconoscendo doveroso anche il proprio sacrificio di fronte all'interesse generale della cittadina, anzi avuto ordine dal Municipio di lasciare libero il locale fino dal 26 maggio 906 fu pronto ad accettare il comitato, attendendo di giorno in giorno che si realizzasse la proposta fatta, e dal Comizio accettata, di passare nei locali della vecchia Posta, unendosi in parte coll'ufficio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Con questa poi non solamente si trova in ottimi rapporti, ma, riconoscendone l'opera proficua ed il savio ed intelligente ordinamento, non mancò, come credo farà per l'avvenire, di appoggiare, anche con sussidi in denaro le sue utili iniziative.

Con distinto ossequio, di Lei

dev.mo

G. URTOLLER.

**Rivista di quadrupedi** — A termini di legge, e per disposizione del Ministero della guerra, si procederà dal 2 Ottobre al 23 Novembre p. v. ad una rivista dei cavalli e muli, senza però eseguire alcuna requisizione di fatto. Per Cesena sono fissati i giorni 18, 19, 20 e 23 Novembre dalle ore 9 alle 17.

I proprietari, che non presentassero i loro quadrupedi, sono soggetti ad una multa da L. 51 a 500 per ogni capo.

**Programma musicale** che il Concerto militare eseguirà in Piazza V. E. dalle ore 17 alle 18.30 domani 20 Settembre:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia *Nabucco* — Verdi
3. Duetto *Rigoletto* — Verdi
4. Fantasia *Il Re di Lahore* — Massenet
5. Valzer *Espana* — Waldteuffel.

**Stato Civile** — Dal 12 al 18 corr. - Nati, maschi 13 - femmine 16 — Morti 15: Bazzocchi Alba anni 80 ostessa — Amadori Luigi a. 84 fattore — Goaltisri Agostino a. 21 colono — Giglioli Teresa a. 14 — Angeli Santa a. 20 colona — più 9 bambini sotto l'anno. — Matrimoni: Ghiselli Francesco con Castagnoli Virginia, coloni — Venturi dott. Luigi con Domeniconi Eufrazia possidente.

CARLO AMADUCCI gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

*Il sottoscritto avverte la sua Spet. Clientela di aver trasferito l'officina Meccanica sita in Borgo Cavour Num. 127, nel locale dell'Istituto Artigianelli Via Luigi Carlo Farini, fornita della Rappresentanza della Ditta Campanella C. Ferrari — Torino — Genova per « impianti di riscaldamento Moderno a Termosifone »*

*Fiducioso che la medesima (sua*

*clientela) vorrà onorarlo ancora di pregiati suoi ordini, ne anticipa dovuti ringraziamenti.*

*Placucci Edoardo*

Malgrado l'operazione chirurgica di *resezione dei piro* eseguita dal Prof. ARCHIMEDE MISCHI con l'usata sua valentia.

## ENRICA GUERRA IN MALDINI

per sopraggiunta paralisi, doveva miseramente soccombere.

La famiglia di Lei esprime al Prof. Mischi, ai Dottori Ettore Venturoli e Guido Delmonte, che lo assisterono. al personale tutto della Casa di salute, non che al medico Dott. Luigi Pio, i più sentiti ringraziamenti per le sapienti ed amoroze cure prodigate, ben che invano.

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA  
SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE  
RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll' anestetico locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kêtene).

### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei  
FRATELLI BRANCA  
MILANO  
AMARO TONICO,  
CORROBORANTE,  
APERITIVO, DIGESTIVO  
Guardarsi dalle contraffazioni



ZOFFOLI INES - STIRATRICE  
MURA PORTA S. MARIA N. 3 — Cesena

Malattie d'occhi e difetti di vista

**DOTT. PAOLO MARCHINI**

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutt'i giorni  
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

## BAGNO DI ROMAGNA

(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43.° gradi.

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese,

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche le monoartriti, poliartriti croniche, deformanti, etc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.

### Accesso

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

## DIFFIDA

La Ditta

FRATELLI BRANCA DI MILANO

unica e legittima proprietaria del segreto di fabbricazione del

## FERNET-BRANCA

mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori amari di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti le etichette genuine del Fernet-Branca e di vendere anche al minuto detti amari, come vero Fernet-Branca.

E diffida tali commercianti che appositi incaricati procederanno alle necessarie constatazioni, per poscia agire contro di essi in base all'Articolo 297 del Codice Penale che commina la pena della reclusione contro chiunque pone in vendita prodotti di qualsiasi industria, con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sull'origine o qualità del prodotto.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI-MILANO

rapidamente  
radicalmente  
guarisce la  
TOSSE  
ASININA  
E TOSSI CONVULSIVE  
L.275 IL FLACONE. L.5. = IL FLAC. DOPPIO  
VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI  
CONFESSIONI GENERALI PER L'ITALIA  
CESARE PEGNA & FIGLI, FIRENZE.

SCIROPP  
PAGLIANO

il mig'ior depurativo  
e rinfrescativo del sangue  
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo del prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

**SAPONE****BANFI**Marca Gallo  
Montaterende la pelle fresca,  
bianca, morbida e vel-  
lutata.Fa sparire le mac-  
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

**AMIDO****BANFI**Marca Gallo  
InsuperaleUsato dalle prima-  
rie stiratrici di Berlino  
e di Parigi. Chiunque  
può stirare a lucido  
con facilità.Conserva la bian-  
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

**Luigi Imolesi**

Istituto Artigianelli — CESENA

*LEGATORIA ordinaria e di  
lusso, sistema antico e moder-  
no, di libri, registri, ecc. ecc.**DEPOSITO di aste dorate e  
montatura di cornici.*

Esezione perfetta del lavoro - Puntualità

PREZZI CONVENIENTISSIMI

**PILLOLE RIGENERATRICI**  
delle FORZE VITALI

BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale  
della FARMACIA**GIORGI****OTTIMI RISULTATI**Remedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA  
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-  
nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie  
acute ecc.FARMACIA GIORGI successori  
VESI e CANTELLI — CESENAL. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura com-  
pleta, L. 5, franche a domicilio.**Metallurgica Cesenate**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. 1. già Officina Molari

**STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE**

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-  
gricole**, di **Motor a Gas povero**, di **Macchine  
per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle **Ferrovie dello Stato**

PREVENTIVI A RICHIESTA

**GARAFFONI CAMILLO**

Caffè Nazionale - CESENA

**DEPOSITO BIRRA SPIESS**

E

**GHIACCIO ARTIFICIALE**Esclusiva dell' Originale  
(AMERICANO)

FRANZINI di Milano.

**BAGNO DI ROMAGNA**  
(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche  
alla temperatura di 43.° gradi.Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici,  
a vapore, fanghi, doccia scozzese,Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche  
le manovrati, poliartriti croniche, deformanti,  
etc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i  
reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussu-  
zioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.

Accesso

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Per sciarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera  
a NICE per la Francia e Colonia  
a S. LUDWIG per la Germania  
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA

Via Lata al Corso N. 16

GENOVA

Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINO

Via Orfane N. 17

(Palazzo Barolo)

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **F R A T E L L I B R A N C A** di MILANO**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac  
SuperieurCreme  
e LiquoriGran LIQUORE GIALLO  
< MILANO >Sciropi  
e ConserveVINO  
VERMOUTHConcessionari esclusivi  
per la vendita del  
< Fernet Branca >nell'America del Sud  
C. F. COFER e C.  
GENOVAnella Svizzera e Germania  
C. FOSSATI  
CHIASSO e S. LUDWIGin Parigi Seine et Oise  
J. E. BOUCHE  
PARIGInell'America del Nord  
L. GANDOLFI e C.  
NEW YORK

Premiata Fabbrica di Mobili

**ARISTIDE VALZANIA - CESENA***Dal 23 Agosto al 15 Settembre, nel deposito sotto i  
Portici dell' Ospedale***Esposizione di Mobili***artistici, di stile antico e moderno, di lusso e comuni.*